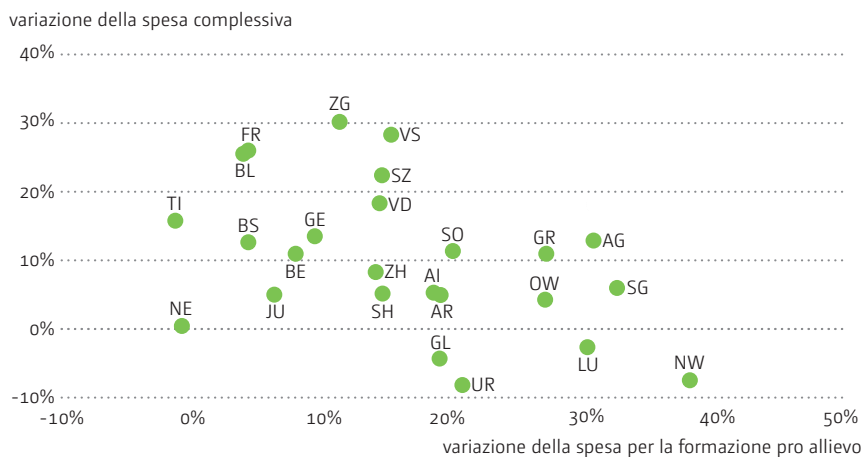


### 60 Andamento della spesa pubblica complessiva e della spesa pubblica per la formazione per allievo della scuola obbligatoria, 2004 e 2014

La spesa per la formazione include soltanto le retribuzioni dei docenti, essendo queste quelle meno influenzate dalle diverse prassi di contabilità dei cantoni. Valori medi relativi agli anni 2004/05 e 2013/14 rettificati per la deflazione

Dati: UST, AFF; calcoli: CSRE



### Grandezza delle classi e caratteristiche specifiche dei comuni

Gli anni della scuola dell'obbligo vengono contati da 1 a 11 e includono la scuola dell'infanzia o i primi due anni di un ciclo di entrata (→ grafico 25 nel capitolo *Scuola dell'obbligo*).

Un'altra variabile che ha contribuito ad accrescere i costi della scuola obbligatoria, oltre ai nuovi compiti in più intervenuti nel settore della formazione, sono le variazioni della grandezza delle classi. Dal 2000 al 2010 si è registrato un aumento del numero di classi piccole causato dal calo della popolazione scolastica, che ha anche determinato un incremento della spesa reale per singolo alunno. Grazie alla modernizzazione della statistica della formazione, siamo ora in grado di analizzare per la prima volta anche le differenze intracantonali del parametro «grandezza delle classi» e quindi di capire se vi siano ragioni demografiche e topografiche dietro il profondo divario esistente nella grandezza media delle classi dei singoli cantoni (si vedano anche le analoghe analisi condotte per il livello secondario I, capitolo *Livello secondario I*, pagina 79).

Nell'anno scolastico 2015/16, la grandezza media delle classi del livello elementare (dal 3° all'8° anno scolastico) si componeva di 19,2 alunni. In media le classi più numerose risultavano quelle del Canton Zurigo (20,7), le più piccole le classi dei Grigioni (15,6). A livello comunale, rapportando il dato alla popolazione scolastica complessiva del comune (→ grafico 61), si nota come, a partire da un totale di 350 iscritti, il numero di alunni per classe si attesti circa a 20. Al crescere del numero di alunni di un comune aumentano anche le dimensioni delle classi, sebbene in maniera non lineare. La distribuzione a imbuto della grandezza media delle classi dimostra però anche che le classi non si fanno necessariamente più piccole in presenza di contingenti di allievi molto ridotti; tanti comuni con questa caratteristica presentano infatti classi di dimensioni superiori alla media.

Se per ipotesi tutti i comuni si ponessero come riferimento per la grandezza delle classi il numero 20 e di conseguenza cercassero di riempire tutte le classi fino a questa cifra prima di aprirne una nuova (regola fittizia), la distribuzione della grandezza delle classi cambierebbe in funzione della popo-